



## RESTITUZIONE

di Stelvio Di Spigno



È profondo il costernarsi del cielo  
quando a spargerlo è un moto sotterraneo  
di mani limpide e ossa devote,  
piene di ciò che non hanno da dare.

Così passa una famiglia di cirri,  
inglobando la propria lontananza,  
e nessuno sa capire perché tanto si innamori  
la pelle alla mano che la lacera,  
il sangue all'ago che lo fa suppurare.

Solo la piccola Noemi impara a dire  
perché la sera sia tanto celestiale  
anche il dolore che addenta la carne.

Camminavo per la Tuscolana,  
tra palazzi contorti di fatica,  
e pini trasecolati di vergogna;  
il colore dei miei occhi era il vuoto  
delle automobili in sosta nel temporale.  
Dovette aspettare che sparisse alla vista  
anche l'ultimo braccio pietrificato  
nei revolver puntati tra i lampioni  
il migrante che ero,  
per tornare a galleggiare nel mondo.